

La Puglia senza medici di famiglia

In 702 lasceranno nel giro di due anni. L'allarme dell'Anci: "Penalizzate le fasce deboli"

di **LUCIA PORTOLANO**

In Puglia mancano 279 medici di famiglia e la proiezione per i prossimi anni è preoccupante. Non soltanto perché in tanti andranno in pensione, ma anche perché in pochi scelgono questa specializzazione. Nelle scuole di specializzazione attualmente sono occupati meno della me-

tà dei posti messi a disposizione. Così si stima che nel 2028 mancheranno 702 medici di base.

→ a pagina 5



Medici di famiglia, in 702 lasceranno entro due anni "Fasce deboli penalizzate"

L'allarme dell'Anci dopo ultimo report Gimbe. Già 279 professionisti in meno da inizio anno. L'Asl Foggia interviene sul caso Celle

di **LUCIA PORTOLANO**

In Puglia mancano 279 medici di famiglia e la proiezione per i prossimi anni è preoccupante. Non soltanto perché in tanti andranno in pensione, ma anche perché in pochi scelgono questa specializzazio-

ne. Nelle scuole di specializzazione attualmente sono occupati meno della metà dei posti messi a disposizione. Così si stima che nel 2028 mancheranno su tutto il territorio regionale 702 medici di base. Interi

paesi senza l'assistenza sanitaria di prossimità, migliaia di cittadini senza medico o costretti a recarsi in altri paesi anche soltanto per un consulto. Le situazioni peggiori si riscontrano nei comuni più piccoli,



Peso: 43-1%, 47-56%

meno appetibili per i già pochi medici. Questo è quanto si legge nell'ultima indagine della fondazione **Gimbe**. Nel report si rimarca che tra il 2019 e il 2024 i medici di famiglia in Puglia sono diminuiti del 26,3 per cento, quasi il doppio rispetto alla media nazionale (14,1). C'è un medico per 1.331 assistiti (la media nazionale 1.383). Le carenze maggiori nelle province di Foggia e Taranto.

Proprio due giorni fa la sindaca di Celle San Vito, Maria Palma, ha chiesto l'intervento dell'Asl per il suo comune rimasto senza medico. La Asl di Foggia ha assicurato di avere «attivato tutte le misure organizzative possibili per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria e che questa al momento viene assicurata dall'aggregazione funzionale territoriale (Aft), il nuovo modello organizzativo della medicina di famiglia operativo dal primo luglio 2025». Un modello che aggrega otto comuni attraverso un solo ambulatorio medico. Ma provvedimenti tampone sono stati adottati anche in altri comuni. A Ruvo di Puglia, per esempio, sono scoperte due zo-

ne della città e i pazienti sono stati temporaneamente assegnati ad altri medici in attesa che arrivino i nuovi. Ogni medico può avere al massimo 1500 assistiti con una deroga di altri 300 considerando congiunti e caregiver. «Il problema è che qui è a rischio il diritto primario alla salute, una discriminazione che colpisce soprattutto le fasce più fragili come anziani e persone bisognose», spiega Ninni Chieco, sindaco a Ruvo di Puglia e responsabile Welfare dell'Anci Puglia. «Soltanto chi avrà i soldi potrà permettersi le cure, come già sta accadendo per altri servizi di assistenza sanitaria». Il problema, evidenzia Francesco Paolo Ricci, sindaco di Bitonto e delegato Sanità Anci Puglia, riguarda soprattutto i comuni con meno abitanti, che non vengono scelti dai medici di famiglia. «Bisognerebbe porre le condizioni per agevolare i medici - a lavorare in questi paesi, offrendo per esempio spazi gratuiti così da ammortizzare i costi. Deve essere fatta una programmazione per affrontare quella che sarà un'emergenza».

E aumenta la preoccupazione della Federazione medici di medicina generale Puglia: quest'anno su 280 posti disponibili della Scuola di specializzazione ne sono stati coperti 116. E soltanto un terzo arriva alla fine. «Per coprire le carenze sono stati già utilizzati gli attuali specializzandi che sono ancora alla fine del primo anno», avverte Donato Monopoli, presidente Fmmg Puglia. «Questi possono avere incarichi provvisori con mille assistiti. Ma lo scorso anno si sono presentati in 80 su 216 posti disponibili».



Una veduta di Celle di San Vito, il più piccolo paese della Puglia, rimasto senza medici di famiglia: sul caso interviene la Asl di Foggia

